

SUPERLAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO

Tre roghi in poche ore Paura per i fumi della Omnia Recuperi

Tre incendi in poco più di 13 ore, tutti nella cintura Ovest, hanno costretto i vigili del fuoco a una domenica di superlavoro. Sembrano avere origine accidentale le fiamme divampate - e subito spente - alle 3 del mattino nel deposito Amiat di Collegno. E potrebbero essere state causate da un bivacco abusivo quelle che hanno bruciato un cumulo di rifiuti e plastica all'interno delle ex Fonderie Fgr di Rosta. Sul gigantesco rogo alla Omnia Recuperi di Pianezza gli investigatori hanno perplessità e stanno visionando le immagini del circuito di videosorveglianza.

a pagina 6 **Massenzio**

La vicenda

● Un incendio ha distrutto a Pianezza, in strada Signagatta 37, i capannoni della Omnia Recuperi, specializzata nel trattamento e recupero di imballaggi plastici

● Le fiamme hanno divorato 5mila metri quadrati di struttura

Rogo nella Omnia Recuperi Paura per la plastica bruciata

Tre diversi incendi in poche ore, dubbi sulle origini delle fiamme

Il caso

Massimo Massenzio

Tre incendi in poco più di 13 ore, tutti nella cintura Ovest, hanno costretto i vigili del fuoco a una domenica di superlavoro. A parte la vicinanza geografica al momento non sembrano emergere collegamenti fra i diversi episodi, ma i carabinieri della compagnia di Rivoli stanno aspettando le relazioni tecniche dei vigili del fuoco per accertare le diverse cause di innesco. Sembrano avere origine accidentale le fiamme divampate - e subito spente - alle 3 del mattino nel deposito Amiat di Collegno. E potrebbero essere state causate da un bivacco abusivo quelle che, nel primo pomeriggio, hanno bruciato un cumulo di rifiuti e plastica all'interno delle ex Fonderie

Fgr di Rosta, abbandonate da tempo. Sul gigantesco rogo alla Omnia Recuperi di Pianezza, invece, gli investigatori hanno maggiori perplessità e stanno visionando le immagini del circuito di videosorveglianza. L'allarme è scattato alle 4,30, quando tutte le lavorazioni erano ferme e il magazzino deserto. Le fiamme hanno interessato un piazzale aperto e recintato di circa 5 mila metri quadrati dove non erano presenti macchinari in grado di provocare un corto circuito. Centinaia di imballaggi sono stati divorati dalle fiamme e dal capannone di strada Signagatta si è alzata un'impressionante colonna di fumo nero che ha reso l'aria irrespirabile ed è stata poi spinta dal vento verso Torino.

Tantissime le telefonate di

cittadini preoccupati arrivate alla centrale dei vigili del fuoco che ha fatto intervenire diciassette mezzi e quasi 40 uomini per domare le fiamme. L'incendio è stato spento solo dopo 8 ore di ininterrotto lavoro. Nello stabilimento di Pianezza, a poco meno di un chilometro dalla tangenziale di Torino, si è temuto inizialmente per un possibile inquinamento ambientale, ma i rilievi dell'Arpa non hanno evidenziato valori preoccupanti: «All'inizio la preoccupazione, dovuta alla tipologia dei prodotti di combustione, era tanta, ma il "pennacchio" della colonna di fumo era molto alto e non c'è stata una significativa dispersione di fumi al suolo - spiega Carlo Bussi, responsabile di Arpa Piemonte - Abbiamo eseguito campio-

namenti e monitorato la situazione, ma non abbiamo riscontrato livelli di inquinamento che giustificassero allarme per la popolazione». Per fortuna fra i materiali bruciati non era presente il Pvc e non si sono verificate dispersioni di diossina, ma le acque utilizzate per le operazioni di spegnimento sono finite in un canale che scorre vicino all'azienda e che dovrà essere bonificato.

L'incendio della Omnia Recuperi ha attirato l'attenzione degli esponenti dei Verdi Angelo Bonelli e Claudia Mannino, che ipotizzano l'esistenza di una «strategia criminale» che colpisce gli impianti di trattamento dei rifiuti in tutta Italia: «I numeri parlano chiaro. Una media di oltre cento incendi ogni 12 mesi negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA